



Nr. 01
Giugno 2024

UnsilenceYourVoice

Progetto Artistico Giuridico



Al progetto UnsilenceYourVoice partecipano:

Annemarie Arnold

Pasquale Asquino

Susanna Brunelli

Steven Calenda

Lady Dalyz

Roberto Diodati

Luigi Gallini

Roberta Gelsomino

Herrade Welschinger

Le partnership



ENUSP Rete Europea di (Ex-)Utenti e Sopravvissuti alla Psichiatria



Associazione "Diritti alla Follia"



Associazione "Code per Curiosi"

Il Blog

UnsilenceYourVoice ha anche un **Blog**

Logo di **Roberto Diodati** – immagine di copertina di **Roberta Gelsomino**

Progettazione grafica **Bianca de Giusti**

indice

4

Introduzione al progetto UnsilenceYourVoice
Romperre i taboo per DIFENDERE i propri diritti
di *Annamarie Arnold*

5

Il contesto della Convenzione delle Nazioni Unite sui
Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD)
Comitato per i Diritti delle Persone con Disabilità

La Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con
Disabilità: rendiamola accessibile, visibile e vivibile
di *Simona Lancioni*

6

ANNEMARIE ARNOLD
"Parte del Gioco"
Bio

8

LADY DALYZ
"L'iniezione letale"
Bio

10

SUSANNA BRUNELLI
"Loro non sanno..."
Bio

14

HERRADE WELSCHINGER
"Via interiore"
Bio

17

PASQUALE ASQUINO
"Nodi (A Ronald Laing)"
Bio

20

ROBERTA GELSOMINO
"Un ricciolo blu"
Bio

23

ROBERTO DIODATI
Bio

Introduzione al progetto UnsilenceYourVoice

Infrangere i taboos e RIVENDICARE i propri diritti

di Annemarie Arnold

UnsilenceYourVoice è un progetto che vede la collaborazione tra la rete *ENUSP* (Rete Europea di (Ex-)Utenti e Sopravvissuti alla Psichiatria) e le associazioni *Diritti alla Follia* e *Code per Curiosi*.

Uno degli obiettivi del progetto è l'espressione artistica di persone che hanno sperimentato, hanno sopportato e sono sopravvissute alla psichiatria.

Inoltre, i partecipanti al progetto mettono in relazione le esperienze espresse attraverso le opere artistiche con la *Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità* (UN CRPD).

Mostrano come i loro diritti articolati dalla Convenzione siano violati dalla pratica psichiatrica, ad esempio attraverso trattamenti forzati.

Queste esperienze e le violazioni dei diritti saranno pubblicate sotto forma di e-zine e blog.

Attraverso UnsilenceYourVoice, le persone che di solito vengono messe a tacere dalla società si riappropriano della propria voce.

[Leggi l'articolo completo sul blog](#)

Il contesto della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD)

Comitato per i Diritti delle Persone con Disabilità

La Convenzione fa seguito a decenni di lavoro delle Nazioni Unite per modificare l'atteggiamento e l'approccio nei confronti delle persone con disabilità.

Essa ha raggiunto un nuovo traguardo, passando dal considerare le persone con disabilità come "oggetti" di carità, cure mediche e protezione sociale al considerarle "soggetti" titolari di diritti, in grado di rivendicare tali diritti e di prendere decisioni per la loro vita sulla base del proprio consenso libero e informato, nonché ad essere membri attivi della società.

[Leggi qui il testo completo della Convenzione](#)

La Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità: rendiamola accessibile, visibile e vivibile

di **Simona Lancioni**

La Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità continua ad essere poco conosciuta, e dunque poco applicata, anche in quei Paesi (come l'Italia) che l'hanno ratificata. Talvolta l'accesso all'informazione è precluso alle stesse persone con disabilità che non riescono ad accedere alle informazioni nei modi comunemente usati dalle altre persone. Per sopperire a questa lacuna diversi enti hanno tradotto la Convenzione ONU in linguaggi diversificati ed hanno reso tali versioni disponibili in rete. Mentre l'Associazione *Diritti alla Follia* sta promuovendo "UnsilenceYourVoice" (letteralmente: Non silenziare la tua voce), un innovativo progetto internazionale che, tra le altre cose, invita le persone con esperienza psichiatrica a reinterpretare artisticamente la Convenzione ONU alla luce del proprio vissuto.

[Qui puoi approfondire](#)

Estratti e ricordi

- » “Mi hanno dato l’Abilify”
- » “Ti lasciano sotto la doccia, nudo e bagnato”
- » “Non hai abbastanza forza per lavarti i denti”

VIOLAZIONI DEI DIRITTI in base alla Convenzione ONU CRPD

ART. 1 - autonomia, piena libertà

ART. 2 - accomodamento ragionevole

ART. 11 - prevenzione degli abusi attraverso garanzie

ART. 14 - privazione della libertà consentita “in conformità con la legge”

ART. 15 - divieto di trattamenti o punizioni inumani

ART. 22 - protezione della privacy

Annemarie Arnold

Nata poco dopo la caduta del muro di Berlino, Annemarie Arnold è cresciuta a Thuringen, nell'ex DDR. Ha studiato antropologia sociale e culturale, musicologia e analisi culturale a Goettingen e Oldenburg.

Annemarie ha condotto un lavoro etnografico sul campo a Palau, in Micronesia, dove ha studiato le pratiche di danza palauensi. Allo stesso tempo, ha lavorato come assistente per il Museo Nazionale di Belau.

Al termine del Master, Annemarie ha lavorato per un'azienda turistica di Gran Canaria per finanziare il resto dei suoi studi. La sua tesi di laurea si intitola “La danza a Belau: Uno studio sulle danze come rappresentazioni di una nazione”. Dopo la laurea, Annemarie ha lavorato come collaboratrice per l'ufficio artistico e culturale della città di Oldenburg. In seguito si è trasferita a Monaco di Baviera per lavorare come tirocinante nell'ambito della gestione culturale. Ben presto è stata assunta come manager culturale a Monaco, ma nel 2022 ha deciso di tornare nel Nord della Germania, dove si sente a casa.

Dopo aver fatto la redattrice per un giornale locale, è ora interessata a diventare lei stessa una reporter. Attualmente è impegnata nelle trattative per un contratto con un altro giornale locale.

Dal 2021, Annemarie è membro individuale dell'ENUSP. La sua idea di collegare espressioni artistiche con i diritti giuridici delle persone con disabilità intellettive e psico sociali ha dato origine al progetto UnsilenceYourVoice.

VIOLAZIONI DEI DIRITTI in base alla Convenzione ONU CRPD

ART. 5 - Uguaglianza e non
discriminazione

ART. 12 - Uguale riconoscimento
davanti alla legge

ART. 14 - Libertà e sicurezza della
persona

ART. 15 - Libertà dalla tortura o da
trattamenti o punizioni crudeli, inumani
o degradanti

ART. 17 - Protezione dell'integrità della
persona

ART. 25 - Salute

L'iniezione letale

di Lady Dalyz

Ero lì

A lottare per la mia vita
In un mondo psicotico
Durante una guerra

Dentro e fuori di me

Me stessa

Alle prese con le infermiere della psichiatria
Cercando di eludere la morsa del nemico

Ho scalciato

Ho urlato

La mia voce non è stata ascoltata
Legata ad un letto

L'iniezione letale

Contro la mia volontà

Entrambi i miei mondi si sono sgretolati
Il silenzio

Una preghiera per salvarmi

Che nessuno avrebbe ascoltato

Lacrime sul mio viso

Niente aria intorno a me

Sono sopravvissuta

Ma una parte di me è morta

Chi sono io

Senza i miei diritti



Lady Dalyz

Jennifer Dalyz Alvarez Sanchez - il cui nome d'arte è Lady Dalyz - nasce a Tegucigalpa, in Honduras. Dopo che la madre si è risposata, la famiglia è emigrata in Italia. Artista autodidatta: fotografa, autrice, pittrice e cantautrice, ama cantare le proprie canzoni. Riguardo alla propria attività artistica, Dalyz ama mescolare e creare cose nuove: sempre alla ricerca della bellezza, la natura si è rivelata un'infinita fonte di ispirazione. La sua arte mira a portare un altro punto di vista nei cuori e nelle menti delle persone.

2017 – Mostra fotografica (personale) ad Amstelveen (Olanda)

2019 – Mostra di poemi (personale) ad Amstelveen (Olanda)

2020 – Pubblicazione in raccolta di poesie “Uithethart” (poema)

 Pubblicazione in raccolta di poesie “Vruchten van Vrijheid” (poema)

 Pubblicazione in raccolta di poesie “Quarantaine in vers” (poema)

 Pubblicazione in raccolta di poesie “Poezie op hetspoor” (poema)

 Pubblicazione in raccolta di poesie “Week van poezie 2020” (poema)

2023 – Mostra fotografica “Immagini in mostra” a Roma (Italia)

 Partecipazione concorso “Artista dell'anno a Bruxelles” (pittura)

 Pubblicazione in rivista d'arte 06 Kunst Magazine (poema)

2024 – Progetto “UnsilenceYourVoice”

www.ladydalyz.com

[lady_dalyz \(instagram\)](#)

[Lady Dalyz \(facebook\)](#)

LORO NON SANNO...

di Susanna Brunelli

Questa esperienza psichiatrica è stata ALTAMENTE TRAUMATIZZANTE PER ME, ecco perché dico: **“Loro non sanno cosa significa per me stare qui dentro!”**

Mi sono sentita mancare del rispetto per la dignità intrinseca, la chiusura fisica e metaforica verso la libertà di esprimere le mie preferenze, me lo impediva principalmente il mio stato di malessere, ma in secondo luogo l'ambiente che non mi ha messo nelle condizioni di sentirmi al sicuro, impregnato di sostanze tossiche secondo il mio percepito, per questo ripeto **“Loro non sanno cosa significa per me stare qui dentro!”**

Se fossi stata ricoverata in un reparto di altro genere di certo non sarei stata sottoposta a trattamenti indesiderati, avrei potuto scegliere di fare la cura o non farla, credo che la caposala non mi avrebbe ricordato che non ero in un albergo 5 stelle, non mi sarei sentita colpita nell'autostima che già avevo bassissima e non avrebbe alzato la mia percezione di trovarmi in un luogo discriminante, stereotipato e stigmatizzante. Avrei avuto uguale protezione e beneficio dal rispetto del regolamento e dei diritti di uguaglianza, non sarei stata sottoposta a fumo passivo che per me ha un significato che va in contrasto con il mio concetto di salute e benessere, la trovo una pratica dannosa per chi non ha come me l'esigenza di fumare e prova un forte fastidio sia fisico che psichico. Non sono stata protetta e non sono state usate le misure necessarie per garantire l'effettivo godimento del diritto alla mia integrità fisica.

L'ambiente non ha favorito la mia ripresa, considerando che io in quel posto ci andavo a trovare mia sorella molti anni prima, questo per me significava ulteriore sofferenza, ma in assenza di consapevolezza sociale nei confronti del mio stato altamente vulnerabile a causa della momentanea disabilità, tutto veniva svolto come da protocollo, senza rendersi conto che la mancanza di sensibilità e attenzione verso la persona portatrice di sofferenza ha aggravato la mia situazione.

Una indifferenza mal tollerata da me, verso chi ha il diritto di esercitare la propria capacità giuridica, non mettendomi nelle condizioni di proteggere e promuovere la mia integrità fisica e ridurre al minimo i rischi prevenendo ulteriori disabilità, non favorendo il miglioramento continuo delle mie condizioni di vita, proporzionate e adatte alle mie condizioni affinché si potesse intraprendere un progressivo percorso di Recovery, adottando un accomodamento ragionevole e tutte le misure per facilitare il recupero fisico, cognitivo, psicologico, la riabilitazione e la reintegrazione sociale che devono aver luogo in un ambiente che promuova la salute, il benessere, l'autostima, la dignità oltre che il rispetto per i talenti, la creatività, come pure le abilità fisiche, mentali, sino alla massima potenzialità.

Ora che ho recuperato la mia integrità in ogni area della mia vita posso dire che **loro ancora non sanno cosa ha significato per me trovarmi là dentro!**

[Leggi tutto sul blog](#)

"RESPECT" 2024

Acrilico su polistirolo, tecnica mista - cm 100x100

di Susanna Brunelli



VIOLAZIONI DEI DIRITTI in base alla Convenzione ONU CRPD

Articolo 3 - Principi generali

Articolo 4 - Obblighi generali

Articolo 5 - Uguaglianza e non discriminazione

Articolo 8 - Accrescimento della consapevolezza

Articolo 12 - Uguale riconoscimento dinanzi alla legge

Articolo 14 - Libertà e sicurezza della persona

Articolo 16 - Diritto di non essere sottoposto a sfruttamento, violenza e maltrattamenti

Articolo 17 - Protezione dell'integrità della persona

Articolo 25 - Salute

Articolo 26 - Abilitazione e riabilitazione

Articolo 28 - Adeguati livelli di vita e protezione sociale

Nei principi generali della Convenzione CRPD viene evidenziato il dovuto rispetto nei confronti delle persone con disabilità sia fisica che psicosociale.

Le persone hanno parità di diritto a vivere una vita piena secondo le proprie possibilità in condizioni favorevoli e che facilitino le scelte individuali che portino verso l'indipendenza, autonomia e l'autodeterminazione, senza discriminazioni di nessun genere.

Si riconosce che tutte le persone sono uguali dinanzi alla legge ed hanno diritto, senza alcuna discriminazione, a uguale protezione e beneficio dalla legge.

Stereotipi, pregiudizi e pratiche dannose si abbattano sensibilizzando, promuovendo programmi di formazione per acquisire una maggiore consapevolezza sociale nei confronti delle persone con disabilità, riconoscendo in ogni luogo e contesto la loro capacità giuridica.

Ogni persona va messa nelle condizioni che vengano rispettate la volontà e le proprie preferenze, la libertà e la sicurezza personale in funzione di un accomodamento ragionevole conforme alla convenzione, di non essere sottoposto a maltrattamenti sia verbali che fisici, in nome della protezione e integrità fisica e mentale nel pieno rispetto della dignità e dell'autostima e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani valorizzando la personalità, i talenti la creatività, come pure le proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità.

Nessuno può essere privato del diritto di godere del migliore stato di salute possibile riducendo al minimo il rischio e prevenendo ulteriori disabilità.

Susanna Brunelli

Susanna Brunelli "Traslucida"

Nel 1980 poco più di una ragazzina iniziai a lavorare in una vetreria artistica, imparai il mestiere di maestra vetraia come ragazza di bottega, osservando con curiosità e facendo i lavori più umili un po' alla volta iniziai a fare lavori sempre più impegnativi sotto la guida di persone più abili, fino ad arrivare dopo più di trent'anni di attività a realizzare vetrate artistiche anche di dimensioni notevoli, su progetti personali e di artisti di vario genere, imparando linguaggi artistici diversificati.

Attraverso il restauro di vetrate istoriate, ho imparato le tecniche pittoriche antiche su vetro, fino ad evolvere ed acquisire tecniche moderne di lavorazione e diventare una esperta in vetro fusione, un lavoro che per me è stato un gioco bellissimo pieno di colore, creatività, arte e artigianato, disegno e pittura.

Sono sempre stata affascinata dalla materia vetro, le sue caratteristiche risuonano con le mie. Il vetro è trasparente, traslucido, pulito, colorato, flessibile, fragile ma anche molto resistente, si può sciogliere, scaldare e raffreddare, stressare, ossidare, spezzare, rompere, frantumare e ricomporre, assemblare, risplendere...

SPLENDERE!

proprio come me

La creatività è una caratteristica che mi ha aiutata e ispirata a trovare soluzioni nei momenti difficili, la trasformazione parte dalla semplicità.

C'è sempre un altro modo di vedere le cose!

Ora la mia vita è cambiata, è divisa tra creatività e la mia predisposizione alla relazione d'aiuto, al miglioramento personale, la formazione e l'attivismo sociale.

Sono Peer Supporter e accompagnatrice alla Recovery, con riconoscimento alla partecipazione del percorso formativo, edizione italiana per esperti per esperienza, EX IN (EXperienceINVOLvement)

susi.brunelli@gmail.com

VIA INTERIORE

di Herrade Welschinger

No, no, non aprirò la porta!
Non voglio essere colpita di nuovo!
Perché non ascolti le mie proteste?
Perché non ascolti la mia disperazione?

Articolo 17 - Protezione dell'integrità personale

Ogni persona con disabilità ha il diritto di essere rispettata nella sua integrità fisica e psichica su base di uguaglianza con gli altri.

Tu apri la porta con la forza e poi pretendi le chiavi.
Io lancio le chiavi dalla finestra.
Tre dei vostri poliziotti mi immobilizzano brutalmente sul letto.
Poliziotti, perché mi abbassate i pantaloni?
Perché scattate foto?
Perché ridete?

Articolo 5 - Uguaglianza e non discriminazione

5.1 - Gli Stati Parti riconoscono che tutte le persone sono uguali dinanzi alla legge ed hanno diritto, senza alcuna discriminazione, a uguale protezione e uguale beneficio dalla legge.

5.2 - Gli Stati parti devono proibire ogni discriminazione sulla base della disabilità e garantire alle persone con disabilità una protezione giuridica uguale ed effettiva contro la discriminazione su qualsiasi base.

Articolo 6 - Donne con disabilità

6.2 - Gli Stati parti adottano tutte le misure appropriate per assicurare il pieno sviluppo, l'avanzamento e l'emancipazione delle donne, al fine di garantire loro l'esercizio e il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali enunciati nella presente Convenzione.

Articolo 15 - Libertà dalla tortura o da trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti

15.2 - Gli Stati parti adottano tutte le misure legislative, amministrative, giudiziarie o di altro tipo per evitare che, su base di uguaglianza con gli altri, le persone con disabilità siano sottoposte a tortura o a pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

Articolo 22 - Rispetto della privacy

22.1 - Nessuna persona con disabilità, indipendentemente dal luogo di residenza o dall'ambiente in cui vive, sarà soggetta a interferenze arbitrarie o illegali nella sua privacy, nella sua famiglia, nella sua casa o nella sua corrispondenza o in altre forme di comunicazione, né ad attacchi illegali al suo onore e alla sua reputazione. Le persone con disabilità hanno diritto alla protezione della legge contro tali interferenze o attacchi.

Il camion dei pompieri si muove in modo irregolare verso l'ospedale.
Ore di attesa.
Cerco di uscire nel caso in cui mi abbiano dimenticato.
Un uomo in sedia a rotelle mi dice:
Se vuoi uscirne, questo è il momento di correre, dopo è tutto inutile.
Ma non c'è modo di uscire, la polizia è alla porta.
Ehi dottoressa, perché mi sta toccando la pancia senza chiedermi il permesso?
Perché non mi dice niente?
Le do una pacca sulla mano. Non capisce. Lo fa di nuovo, e lo faccio anch'io, poi se ne va.
Dieci persone mi assalgono, mi legano e mi iniettano un sedativo.

Articolo 14 - Libertà e sicurezza della persona

14 (b) - Non siano private della loro libertà in modo illegale o arbitrario; essi assicurano inoltre che ogni privazione della libertà sia conforme alla legge e che in nessun caso l'esistenza di una disabilità possa giustificare una privazione della libertà.

Dopo qualche settimana:
Avvocato, non sono stata informata per tempo dei miei diritti.
No?
No, lasci perdere.
Sono talmente drogata che faccio fatica a ordinare i miei pensieri.

Articolo 12 - Uguale riconoscimento davanti alla legge

- 1. - Gli Stati Parti riaffermano che le persone con disabilità hanno il diritto di essere riconosciute ovunque come persone davanti alla legge.*
- 2. - Gli Stati Parti riconoscono che le persone con disabilità godono della capacità giuridica in tutti i campi su base di uguaglianza con gli altri.*
- 3. - Gli Stati parti adottano misure adeguate per garantire che le persone con disabilità abbiano accesso al sostegno di cui possono avere bisogno per esercitare la loro capacità giuridica.*

Mi giro e mi rigiro, su e giù per il corridoio dell'ospedale, con vista sui cortili della prigione.
Alla fine del corridoio c'è un raggio di sole.
Vorrei che qualcuno mi portasse via da qui, ma dalla finestra non ci vede nessuno.
Psichiatra, voglio andare a casa! Voglio andare a casa!
La mia compagna di stanza mi dice: non firmare nulla, hai capito?
Ma io ho appena firmato una curatela per poter uscire da qui.
Poco dopo mi dice: ok, puoi andare a casa, basta che firmi qui.
Tre anni dopo: Si ricorda quando è arrivata in ospedale?
Sì, un po'. No, non molto.

Herrade Welschinger

Herrade Welschinger è nata nel 1977 a Parigi e vive ancora lì.

E' stata attrice, cantante e ballerina.

Ha conseguito un master in lingua, letteratura e civiltà spagnola e ha studiato l'insegnamento della lingua francese per stranieri.

Ha trascorso due anni in Spagna e ha scritto una tesi dal titolo "Il teatro di impegno civile a Siviglia dal 1975 al 2002". Successivamente ha studiato scienze politiche per un anno.

Ha lavorato anche nelle scuole, con bambini provenienti da molti paesi diversi.

Ha lavorato come animatrice teatrale con i bambini nei campi estivi.

Ha collaborato anche come volontaria in diversi centri sociali.

Pianta molti fiori nelle città e nelle periferie industriali.

Le è stata diagnosticata la schizofrenia dopo quindici giorni e si chiede come sia stato possibile.

Dopo la malattia ha iniziato a sentirsi stanca e con il corpo dolorante e, a causa delle pesanti terapie farmacologiche, non è più in grado di lavorare.

NODI [A Ronald Laing]

di Pasquale Asquino

Il senso

(art. 19: vita indipendente; art. 16 comma 4: diritto a non essere sottoposti a sfruttamento)

La compartimentazione forzata della propria esperienza di vita indotta dall'azione psichiatrica a lungo termine, surclassa la naturale strutturazione di ruoli della personalità dell'utente favorendone al più una alienazione al contesto puramente funzionale alle esigenze materiali, e non una integrazione affettiva.

Occorre dare senso alle cose

Mi si dice dopo aver già vissuto....

Dal Grande Caos emerge l'Ordine!

Presto tornerò ad avere l'età

Per dare senso al pisciarmi sotto

Pur sapendo di farlo

Fiducia

(art. 22 comma 1: rispetto della vita privata)

La compartimentazione forzata della propria esperienza di vita indotta dall'azione psichiatrica a lungo termine, surclassa la naturale strutturazione di ruoli della personalità dell'utente favorendone al più una alienazione puramente funzionale alle esigenze materiali, e non una integrazione affettiva su contesti in cui si trova a vivere.

"Nella vita non bisogna fidarsi di nessuno"

Mi dissero del marito di Penelope...

Perché tutti gli Altri compreso il latore

Non possono essere nella lista

Valori

(art. 24 comma 1- a,c: educazione)

Se ciò che faccio è importante, me la devo prendere con il prossimo

Perché non gli attribuisce l'importanza che gli attribuisco

Se ciò che faccio non è importante

Me la devo prendere con me stesso perché non faccio

Qualcosa di importante

Cosa faccio?

Stare e “sentire”

(art. 17: protezione dell'integrità della persona; art. 25: salute)

La psichiatria nel focalizzare l'attenzione sulla malattia mentale (il soma), che non esiste, anziché sulla salute mentale (la psiche), mette in atto una progressiva crescente scissione tra le due, consolidando implicitamente la “malattia” e precludendo la salute mentale.

Quanto più si sta bene

Tanto più

“Si stava meglio quando si stava peggio”

Amore vs Verità

(art. 23 comma 1-a,b: rispetto del domicilio e della famiglia)

Sollecitando la surrogazione dei sentimenti attraverso quelli suscitati dal transfer, l'azione psichiatrica ne preclude l'autenticità, a partire dal prevenire una più autentica condivisione delle esperienze di vita.

La verità fa male

L'amore è passione

L'amore è verità

Parabola

(art. 28 comma 1: adeguati livelli di vita e protezione sociale)

L'azione psichiatrica ricostruisce nella accezione più ampia inversamente proporzionale alle esigenze del qui e ora, il concetto di diritti/doveri del singolo, anche in senso intergenerazionale oltre che transculturale. Ciò, incrociando istanze inconciliabili, può compromettere anche la tutela della propria sopravvivenza.

A chi ha sarà dato

A chi non ha sarà tolto ciò che non sa di avere

Perché non lo valorizza

Sincerità

(art. 21: libertà di espressione)

Il relativismo etico dell'azione psichiatrica preclude la costruzione di una adeguata scala di valori favorendo polarizzazioni aleatorie e discriminanti nelle proprie valutazioni. Nel lungo periodo tuttavia la stessa in tutti i suoi molteplici risvolti, depotenzia le possibilità di espressione di questa violenza come parallelamente limita qualsivoglia espressività.

La verità è cercarla

Chi ha la verità mente

Chi ha la Verità uccide

Sacrificio

(art. 10: diritto alla vita; art. 16: diritto a non essere sottoposti a violenza e maltrattamenti; art. 17: protezione dell'integrità della persona)

L'effetto del transfert in qualsiasi azione psichiatrica porta tendenzialmente a circostanziare l'operatore con cui si interagisce in una figura genitoriale; tuttavia quando questa azione esula dal piano puramente simbolico del setting psicoanalitico ma coinvolge interventi socio/economici anche esplicitamente contenitivi, suscita una ineludibile dipendenza per via dell'inconoscibilità, almeno da parte dell'utente finale, dei criteri di un intervento cui egli aveva attribuito almeno inizialmente un senso solo simbolico: ciò può essere catastrofico se la presa in carico finisce col contemplare il rifiuto dell'utente stesso, per supposta impossibilità di assunzione in carico.

"Perché vuoi uccidermi Padre?"

Chiese Isacco a Abramo

"Perché io sono tuo padre per intercessione di un Padre che decide per me se fare un padre misericordioso o uno crudele: la Scienza"

Non rispose Abramo

Pasquale Asquino

Nasco a Roma 53 anni fa e resto segnato a vita da una famiglia di origini contadine estremamente sfortunata nella sua ignoranza e semplicità.

Inizio il mio percorso psichiatrico alla morte di mio padre, già grande invalido per l'amputazione di entrambe le gambe un decennio prima circa, nel 1990, a seguito di insostenibili attacchi di panico: dal servizio pubblico vengo indirizzato ad un gruppo di psicodramma analitico che frequento per 5 anni circa. Lo interrompo aleatoriamente in parallelo alla progressiva perdita di contatto con gli studi universitari, fino a subire un ricovero volontario (caldamente consigliato) nel 2002 a seguito di una aggressione a mia madre demente che ero l'unico ad assistere. Al 2005 risale il primo episodio di minacce alla mia persona da parte dell'allora mio psichiatra. Dopo la morte di mia madre inizio un decennale percorso di psicoterapia individuale privato finalizzato all'inserimento attivo presso i servizi sociali psichiatrici, nella fattispecie un centro diurno, ove vengo inserito in varie attività laboratoriali e corsi formativi esterni senza costrutto. A seguito di un episodio di agitazione psicomotoria ai danni di infermieri del posto vengo ricollocato in altro centro diurno che frequento faticosamente tutt'ora.

Ho condotto vita riservata e, forse in virtù di questo, ho conservato un pur precario equilibrio interiore.

UN RICCIOLO BLU

di Roberta Gelsomino

Un tardo pomeriggio
ricordo,
ma non granché la pena,
il dolore.

Sole di primavera non lasciarmi
alla buia notte dei pensieri.

Tingi di rosso il cielo
e d'ombra queste case.

Sole perfetto
ci sei solo ora tu, ed un ricciolo
un ricciolo blu;

Egli avanza piano e deciso
adorna

buffi cerchi che vogliono parlarti:
Sono io quelli, vestita di stranezza
in più fasi e nascondono una
donna.

Uccellini sfiderebbero la morte
ma torna la beffarda sorte:

Io confinata a tenerezza
pur d'una carezza,
libero la mia essenza
che t'appare demenza
e raccontandoti l'imposta follia
capisci solo disegni di pazzia.

(settembre 2015)

“UN RICCIOLO BLU” 2015

Pennarelli su carta - formato A4

di Roberta Gelsomino



Dal Preambolo della CRPD:

“Gli Stati parti della presente Convenzione:

(...)

- (i) Riconoscendo inoltre la specificità delle persone con disabilità

Sono stata considerata stupida solo perché all'epoca preferivo semplificare il mio modo di comunicare. Si decise che fare arte non era riabilitativo perché la priorità era l'imposizione di “stare bene” secondo la logica della mia famiglia, parlare con i miei familiari, essere una brava bambina malata, non essere in grado di proteggermi da relazioni malsane e impositive.

Essere diversi significa essere individui unici, con un proprio modo di pensare, di valutare le situazioni.

Non può esistere un unico modo manifesto che definisca che la persona sta bene.

Le famiglie disfunzionali non possono definire questi segni in modo oggettivo.

La tutela della salute è un diritto.

Articolo 3. Principi generali

I principi della presente Convenzione sono:

(...)

(a) Il rispetto della dignità intrinseca, dell'autonomia individuale, compresa la libertà di fare le proprie scelte, e dell'indipendenza delle persone.

Essere in riabilitazione significa anche fare piccoli passi indipendenti, provare scelte e libero arbitrio: questa è salute. Non è salute tenere una persona malata e mantenerla molto più disabile di quanto non lo sia già.

L'ARTE ERA ED È LA MIA SALUTE. PROVARE È SALUTE. LA MIA STRADA È GIUSTA, PERCHÉ È MIA.

Roberta Gelsomino

Nata nel 1979 a Milano.

Il disegno è la sua vita.

All'età di 14 anni fu visitata da uno psichiatra. Da quel momento in poi viene catapultata in una dimensione innaturale e folle.

Roberta, all'inizio, vive questo contesto come un prolungamento della famiglia: i medici sono gentili e lei non dubita di essere amata da loro.

Inizia a frequentare la scuola di fumetto e illustrazione e capisce di voler diventare un'artista.

Quando entra a far parte del laboratorio di arteterapia nel 2010, il suo lavoro artistico aumenta a livelli esponenziali incredibili, sia nella qualità che nella quantità delle produzioni.

È proprio il trattamento scelto per lei, l'arteterapia, che la rende più forte e la porta a mettere in discussione ciò che è bene per se stessa: in un periodo in cui riceve pressioni dalla famiglia e dal lato clinico, Roberta si stanca e inizia a mettere insieme i pezzi di un grande puzzle.

Farmaci che non avevano mai risolto l'agitazione e gli attacchi di panico, perché il motivo non era nella sua mente. Dopo aver compreso, Roberta viene riportata all'ordine: riceve cure mediche ogni volta che mette in dubbio il metodo.

Decide di smettere di vedere uno psichiatra. Nel settembre del 2016 smette definitivamente di assumere psicofarmaci, scelta che trova tutti contrari.

Nel corso di questa storia Roberta continua ancora a disegnare e a custodire la sua esperienza finché non avrà la possibilità di parlarne.

UnsilenceYourVoice è un'opportunità straordinaria per farlo.

Roby è felice di farne parte e ringrazia AnneMarie.

www.ilmondodiroby.it

Roberto

Diodati

Nato a Teramo il 27/07/1968

Residente in Roma Lazio Italia

Sito web: imagoonus.it

Disciplina artistica/Art Form

Grafica Scrittura Poesia Musica Video

Attualmente occupato part-time come grafico con borsa lavoro presso "**Lo Spiraglio Filmfestival della Salute Mentale ASL Roma 1**".

Competenze grafiche acquisite prevalentemente come autodidatta ed anche, in parte tramite laboratorio di grafica/multimedia, nell'ambito CSM, dove realizzavamo molte belle idee e progetti, anche su richiesta di clienti, che si svolgeva in un Centro Diurno di Salute Mentale poi purtroppo chiuso a causa della idiozia di certi ottusi dirigenti, senza una valida ragione. Lo stesso laboratorio che mi ha permesso di mostrare le mie capacità ed ottenere una Borsa Lavoro. Realizzo anche piccole animazioni e motion design.

Musicista semi professionista ho studiato con diversi maestri di musica dall'età di 15 anni, suono e studio musica da oltre 40 anni, tecnico del suono con attestato rilasciato dalla scuola **Percento Musica** di Roma, lavoro anche come web designer, ho realizzato diversi siti web, diplomato in ragioneria, nella vita ho iniziato a lavorare dall'età di 15 anni poi ho lavorato prevalentemente come saldatore e fabbro prima da dipendente poi con partita iva, in seguito dal 2007 al 2014 ho gestito insieme a due soci uno Studio di Registrazione "**Skyline Recording Studio**" a Roma in forma di associazione culturale.

**E' il creatore del logo del progetto
UnsilenceYourVoice**





SI RINGRAZIANO

ENUSP Rete Europea di (Ex-)Utenti e Sopravvissuti alla Psichiatria

Associazione 'Diritti alla Follia'

Associazione 'Code per Curiosi'

Roberto Diodati per il logo

e **tutti i partecipanti** al Progetto UnsilenceYourVoice